



ISTITUTO PIA SOCIETÀ
FIGLIE DI S. PAOLO
CASA GENERALIZIA
Via S. Giovanni Eudes, 25
00163 Roma
Tel. 06.661 3039 - Fax 06.661 57 208



Carissime sorelle,

poco dopo le ore 13, nella comunità Giacomo Alberione di Albano, si è addormentata dolcemente nel Signore la nostra sorella

BOVO IOLANDA SR M. ROSALIA
nata a Stanghella (Padova) il 23 ottobre 1921

Sr M. Rosalia è stata fino all'ultimo giorno di vita, una persona davvero speciale. Speciale per la serenità, per la capacità di soffrire senza mai emettere un lamento, per la riconoscenza che sprizzava da tutta la persona, per la preghiera continua cui era pervenuta, una preghiera che rendeva il suo sguardo luminoso della luce di Dio.

Entrò in Congregazione nella casa di Rovigo il 31 gennaio 1938 con un grande desiderio di essere totalmente del Signore. Trascorse il tempo di formazione ad Alba e a Bari, impegnata nella "propaganda" capillare. A Roma visse il noviziato che concluse con la prima professione il 9 agosto 1942. E subito dopo, partì per Rovigo per svolgervi l'apostolato diffusivo "porta a porta", "famiglia per famiglia". Era tempo di guerra. Non mancarono gli spaventi ma neanche la protezione materna di Maria. Le cronache del tempo raccontano che il 23 febbraio 1944, una pioggia di 60 bombe di grosso calibro e di spezzoni incendiari si abbatté sulla città di Rovigo. Un grappolo di bombe cadde poco lontano dall'abitazione della comunità. Nei bombardamenti che seguirono fino al 24 maggio 1945 l'unico rifugio per le sorelle era la protezione della Vergine che durante le incursioni invocavano ininterrottamente con l'"Ave Maria".

A Rovigo, il 9 agosto 1947 Sr Rosalia emise la professione perpetua. Scriveva in quell'occasione a M. Tecla: "Porto i calendari nelle famiglie e i giornali Famiglia Cristiana, Focolare e Giornalino negli uffici. Sono tanto contenta...".

Nel 1954 lasciò Rovigo per trasferirsi a Siena e quindi a Terni, Aversa, Matera. Era un'apostola mossa, come Paolo, dal grande amore al Vangelo e al popolo. Sempre sorridente, umile, mite. Sempre preoccupata di non recare disturbo, di essere una presenza di pace e di serenità.

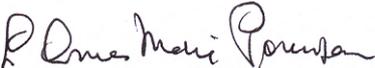
Ben presto per motivi di salute, dovette lasciare il contatto diretto con le famiglie. Ma continuò a donarsi con grande dedizione come cuoca nelle comunità di Ferrara, Chiavari, Lugano, Trapani. E poi svolgendo vari servizi di guardaroba alle sorelle di Milano, Rocca di Papa, Ariccia Galloro. Era sempre di corsa tra la cucina, la lavanderia, la sacrestia... nonostante le gambe la facessero tribolare: dapprima sperimentò il blocco delle anche e poi anche delle ginocchia. Soprattutto nella comunità di Ariccia Galloro dove risiedette per quasi vent'anni, guidava con abilità il carrellino che facilitava la deambulazione, sempre instancabile nel servizio. E quando dovette fermarsi, si dedicò completamente alla confezione delle corone. Non si possono certamente contare le corone del rosario che ha donato per le missioni. Rosari non solo confezionati ma benedetti dalla sua ininterrotta preghiera e donati alla superiora generale per le comunità più povere della Congregazione.

Salvo alcuni mesi dello scorso anno, trascorsi nella casa Tecla Merlo, ha vissuto gli ultimi dieci anni nella comunità di Albano Giacomo Alberione (ex IV Novembre).

Qualche settimana fa, l'insufficienza respiratoria ormai cronica, aveva richiesto un breve ricovero ospedaliero ma ha trascorso gli ultimi giorni nella sua comunità, accanto alle sorelle che tanto amava, alle infermiere che erano ammirate dalla sua testimonianza. Dalle sue labbra sgorgava sempre e solo il "grazie": un grazie circondato di silenzio e di preghiera.

La sua morte è stata qualcosa di meraviglioso, circondata di fede e di serenità: mentre il sacerdote recitava le ultime preghiere del rito dell'Unzione degli Infermi, il Signore l'ha chiamata nella luce della sua casa per donarle il premio eterno.

Con affetto.


Sr. Anna Maria Parenzan
Vicaria generale

Roma, 27 gennaio 2010.